

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 21 dicembre 2007 - Deliberazione N. 2233 - Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario - **Approvazione Accordo di Programma e Protocollo d'Intesa INEA.**

Premesso

- che la Commissione Europea ha approvato nel 2006 il Libro Verde "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" (COM(2006) 105 del 8/3/2006) ancorata ai principi di sicurezza e competitività dell'approvvigionamento energetico acquisibili attraverso un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato, riconoscendo il ruolo strategico delle fonti energetiche rinnovabili;
- che il Libro Bianco Nazionale per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE con delibera 126/99 individua nelle fonti rinnovabili uno degli strumenti, insieme all'efficienza energetica e ai meccanismi flessibili, per consentire di mantenere gli impegni assunti con il protocollo di Kyoto, che prevede per l'Italia l'abbassamento delle emissioni di CO₂ a -6,5%;
- che il Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" intende promuovere e favorire la massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili sull'intero territorio nazionale;
- che la Politica Agricola Comune (varata alla fine di giugno del 2003) e il regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/1999) dell'Unione Europea, descrivono gli elementi essenziali della nuova politica agricola volta a favorire la multifunzionalità e la condizionalità del sistema agricolo;
- che la Regione ha approvato in data le *Linee Guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico* - D.G.R. 4818 del 25/10/2002, la cui analisi previsionale attribuisce priorità allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia -FER-;
- che la stessa intende promuovere e sostenere lo sviluppo dell'utilizzo delle fonti di energie rinnovabili, con particolare riferimento alla filiera agroenergetica, strategia chiaramente delineata dal *Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)*, approvato con DGR n. 1318 del 1 agosto 2006;
- che tale indirizzo si sviluppa in armonia con gli orientamenti dell'UE che a tal fine ha approvato due strumenti di programmazione sul contributo che può provenire dal settore agricolo - forestale, il "*Piano d'azione per le biomasse* (COM(2005) 628 del 07/12/2005)" e la "*Strategia per i biocarburanti* (COM(2006) 34 del 08/02/2006)";
- che le stesse finalità del PASER si sviluppano in armonia con gli orientamenti del Governo, precisamente con il dettato:
 - della legge 1 giugno 2002, n. 120, recante ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;
 - della legge n. 266 del 23 dicembre 2005 "Finanziaria del 2006";
 - della legge 11/3/06 n. 81 "Interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, dell'agroindustria, della pesca, nonché in materia di fiscalità d'impresa";
 - della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- che le attività, studi, analisi, servizi e strumenti occorrenti allo sviluppo del PASER rientrano nell'ambito degli interventi definiti dalla DGR n. 164/07 e precisamente a valere sui capitoli di bilancio definiti come:
 - a. realizzazione di studi di prefattibilità e fattibilità e azioni di sistema;
 - b. servizi di studio, ricerca, indagine, analisi economiche, ecc.;

- che gli interventi previsti dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, definiscono il quadro normativo di riferimento per la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura ai fini dell'attuazione della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottata a New York il 9 maggio 1992, ratificata con la citata legge n. 120 del 2002 e del Protocollo alla medesima Convenzione, fatto a Kyoto l'11 settembre 1997;
- che il Dlgs. 387/03 all'art. 3 definisce gli obiettivi nazionali di produzione da fonti energetiche rinnovabili e ne effettua la ripartizione tra le regioni tenendo conto delle risorse di fonti energetiche rinnovabili sfruttabili in ciascun contesto territoriale, e definisce il distretto agroenergetico quale strumento di programmazione territoriale per la promozione delle Fonti energetiche rinnovabili provenienti dall'agricoltura;
- che tra gli ambiti di intervento strategici nella Linea d'azione 1 "*Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo*" del PASER Campania viene individuato il comparto di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili, come fattore propulsivo per una dinamica di crescita sostenibile, al fine di promuovere lo sviluppo della filiera agro-energetica regionale attraverso l'implementazione di adeguati processi territoriali che incidano sulla *governance* e sui modelli gestionali locali;
- che la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico delineati dal PASER richiede un coordinamento centralizzato degli interventi pianificati che attraverso l'adozione di metodi, modelli e strumenti sia in grado di gestire i processi amministrativi in una visione integrata;
- che l'iter di definizione, sviluppo e attuazione del PASER e delle relative sue articolazioni è stato inquadato nell'Area Generale di Coordinamento N. 12 - Sviluppo Attività Settore Secondario, l'Autorità di Piano è individuata nel coordinatore pro-tempore dell'AGC 12;

Considerato

- che le particolari condizioni geomorfologiche e climatiche regionali determinano significative vocazioni territoriali individuando quale territori d'elezione ampie porzioni del territorio rurale regionale con rilevanti potenzialità di sviluppo di buone prassi di sostenibilità energetica da fonti energetiche rinnovabili;
- che l'agricoltura e i territori rurali partecipano alla riduzione delle emissioni annue di gas serra e all'incremento della quota di energia derivante da fonti rinnovabili;
- che sono considerabili di origine agricola e di vocazione dei territori rurali l'energia prodotta da biomasse di origine agricola e forestale e l'energia di origine eolica o solare, prodotta in impianti condotti da imprenditori agricoli singoli o associati localizzati in aree rurali;
- che lo scenario in atto richiede un quadro coerente e integrato di pianificazione, programmazione e regolamentazione che permetta una valorizzazione ottimale e sostenibile delle risorse energetiche territoriali e la conseguente armonizzazione di obiettivi e interventi con le dinamiche, le vocazioni ed i valori territoriali, dotando le porzioni di territorio vocate, definite Distretti Agroenergetici, di adeguati strumenti di tutela, di pianificazione e programmazione territoriale, di governance e coordinamento delle attività;
- che la promozione dello sviluppo della filiera delle fonti energetiche rinnovabili necessita di adeguati processi di governance e programmazione, di opportuni processi di animazione e concertazione dal basso, che favoriscano una capillare attività di sensibilizzazione, informazione e comunicazione sulle opportunità derivanti dallo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili integrate alle attività agricole e forestali;
- che la definizione di questo impalcato di analisi e programmazione richiede un impegno di natura intersettoriale nell'ambito delle strutture regionali e necessita di un approccio multidisciplinare non altrimenti conseguibile se non con l'opportuno coinvolgimento di specifiche competenze tecniche e scientifiche;

- che le stesse attività del PASER prevedono l'acquisizione di servizi strutturati di assistenza a supporto delle attività connesse all'attuazione dello stesso, in particolare attivando in fase di start-up strumenti di assistenza tecnica per la definizione e l'attuazione del PASER, nonché la realizzazione di studi di pre-fattibilità e fattibilità, analisi a supporto della programmazione e delle decisioni attuative, la realizzazione di studi ed indagini sul quadro socio – economico, territoriale e ambientale della Regione;
- che per i motivi esposti la Regione intende dotarsi di un complessivo quadro analitico e di programmazione, ancorato ad una accurata indagine conoscitiva, ad uno studio di fattibilità e ad opportuni strumenti attuativi, il tutto complessivamente rientrando in un *“Piano d’Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici”*
- che, onde conseguire le finalità esposte, occorre definire in tempi adeguati il quadro procedurale e autorizzativo in atto, razionalizzare e completare l'iter analitico e di programmazione in itinere, ottimizzare e rafforzare il quadro delle risorse umane e finanziarie da dispiegare per conseguire l'attuazione di una concreta strategia di sviluppo industriale ed energetica;
- di individuare nel Coordinatore pro tempore dell' A.G.C. 12 “Sviluppo attività settore secondario” il responsabile per l'assunzione degli atti consequenziali impegnando le relative spese sull'UPB 2.83.243 – capitolo 4012 – linea d'azione 6 – nell'ambito delle risorse definite e declinate per interventi e per importi con la DGR n. 164 del 10/02/2007;
- di individuare nell'INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria, istituto di ricerca pubblico di rilevanza nazionale nel campo dell'economia e politica agraria e vigilato dal MiPAAF ai sensi del D.lgs. 454/99, il soggetto partner attraverso il quale realizzare le azioni di sistema per l'attuazione della linea d'azione 1 del Paser;
- di definire in un apposito protocollo d'intesa da stipularsi con l'INEA la strategia per la collaborazione il supporto tecnico per l'attuazione delle politiche dell'A.G.C. 12 con particolare riferimento all'attuazione della Linea 1 del Paser, alle tematiche di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo socio-economico e agro-industriale del territorio campano e per l'individuazione delle filiere agroenergetiche;
- di definire in un accordo di programma da stipularsi con l'INEA le attività connesse alla realizzazione della Linea 1 del Paser, relativamente alla promozione dello sviluppo della filiera agroenergetica;
- che occorre costituire il “Gruppo di lavoro per la promozione della filiera agroenergetica” con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'opportuna integrazione multidisciplinare di supporto alle valutazioni, agli studi e agli strumenti di programmazione in itinere e in fase di definizione;

Visti

la legge n. 120 del 1/06/2002, recante ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto da parte dello Stato;
il dlgs. n. 387 del 2003;
la legge n. 266 del 23/12/2005 - Finanziaria del 2006;
la legge n. 81 del 11/3/06 - Interventi urgenti per i settori dell'agricoltura, ...nonché in materia di fiscalità d'impresa;
la legge n. 296 del 27/12/2006 - Finanziaria 2007;
la legge regionale n. 24 del 29/12/2005 – Legge Finanziaria Regionale 2006";
la legge regionale n. 1 del 19 gennaio 2007 – Legge Finanziaria Regionale 2007;
la D.G.R. n. 780 del 16/06/2006;
la D.G.R. n. 1809 del 2005;
la D.G.R. n. 1318 del 01/08/2006;
la D.G.R. n. 957 del 05/06/2007;

DELIBERA

In coerenza con le finalità suesposte ed in attuazione del PASER:

1. di definire e attuare l'allegato "Piano d'Azione regionale per la promozione della filiera e dei distretti agroenergetici", nel pieno rispetto dei vincoli e dei valori sociali, paesaggistici, ambientali e produttivi, con gli obiettivi di:
 - incentivare la produzione e l'utilizzo in agricoltura e nei territori rurali delle fonti energetiche rinnovabili nell'ambito del territorio regionale, attraverso la individuazione e la programmazione della filiera e dei distretti agroenergetici,
 - disciplinare le aree da destinare alla produzione integrata di energia da fonti rinnovabili – biomasse, eolica, solare-, coinvolgendo nelle realizzazioni imprenditori agricoli singoli e associati,
 - riconoscere il sistema delle produzioni agroenergetiche come attività di ambito agricolo, definendo il termine di prodotto e di attività agroenergetiche, qualificandole ai sensi delle attività connesse di cui all'articolo 2135 del codice civile,
 - promuovere l'articolazione dei contratti-quadro di filiera agroenergetica;
2. di approvare il protocollo d'intesa e l'accordo di programma definiti in premessa e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di demandare al Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario" l'adozione degli atti consequenziali sulla scorta delle previsioni e dei contenuti del PASER; impegnando le relative spese sull'U.P.B. 2.83.243 Cap 4012 – Linea di Azione 6, nell'ambito delle risorse definite e declinate per interventi e per importo con la DGR n. 164 del 10 febbraio 2007;
4. di costituire il "Gruppo di lavoro per la promozione della filiera agroenergetica" con l'obiettivo di promuovere e facilitare l'opportuna integrazione multidisciplinare di supporto alle valutazioni, agli studi e agli strumenti di programmazione in itinere e in fase di definizione. Del Gruppo di Lavoro, in coerenza con le finalità espresse, faranno parte in rappresentanza delle strutture dell'Amministrazione sotto riportate, funzionari regionali individuati su indicazioni dei rispettivi responsabili:
 - I. A.G.C. 05 – Ufficio dell'Autorità Ambientale
 - II. A.G.C. 11 - Settore 02 - "Interventi per la Produzione Agricola, produzione agroalimentare, mercati agricoli, consulenza mercantile" (I.P.A.)"
 - III. A.G.C. 11 - Settore 01 - "Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (S.I.R.C.A.)"
 - IV. A.G.C. 11 – Settore 04 - "Bilancio e credito agrario (B.C.A.)"
 - V. A.G.C. 11 - Settore 05 - Foreste, caccia e pesca
 - VI. A.G.C. 11 - Settore 03 - Interventi sul territorio agricolo, bonifiche ed irrigazioni
 - VII. A.G.C. 12 – Settore 01 – "Sviluppo e promozione delle attività industriali – Fonti energetiche"
 - VIII. A.G.C. 16 - Settore 03 "Politiche del territorio"

Ai componenti del GdL può essere corrisposto a titolo di rimborso spese, nei limiti di applicabilità definiti dalla deliberazione 111 del 09/02/2007, un gettone di presenza pari a Euro 77 per ciascuna seduta, nel caso dei dirigenti, e a 50 euro per ciascuna seduta nel caso dei funzionari. Il coordinamento del predetto Gruppo di lavoro sarà garantito dal Coordinatore dell'A.G.C. 12, che nomina con successivo atto, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, un esperto a supporto;

- 5) di avvalersi del contributo delle associazioni di categoria dei settori produttivi interessati, attraverso le forme di confronto e concertazione più idonee e rispondenti alle finalità sottese;
- 6) di impegnare, per l'attuazione dell'accordo di programma biennale con l'INEA, la somma di euro 400.000,00 sull' U.P.B. 2.83.243 Cap 4012 – Linea di Azione 6, nell'ambito delle risorse definite e declinate per interventi e per importo con la DGR n. 164 del 10 febbraio 2007;
- 7) di trasmettere il seguente atto all'A.G.C. 05, all'A.G.C. 11, all'A.G.C. 12 per l'esecuzione, all'A.G.C. 16, per i provvedimenti e quanto altro di competenza; al "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale" - Settore 02 "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale", per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

**ACCORDO DI PROGRAMMA
AI SENSI DELL'ART. 34 DEL
DECRETO LEGISLATIVO DEL 18/08/2000,N. 267**

Tra

REGIONE CAMPANIA

E

INEA

Istituto Nazionale di Economia Agraria

"PER LA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLE FILIERE AGROENERGETICHE"

2007

Nell'anno 2007 il giorno del mese dipresso la sede della A.G.C. 12 della Giunta Regionale della Campania, Isola A6 Centro Direzionale - Napoli,

la REGIONE CAMPANIA – Codice Fiscale 80011990639 -, nella persona del Coordinatore dell' A.G.C. 12 dell'Assessorato all' Agricoltura e alle Attività Produttive, dott. Federico Lasco, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania;

l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (di seguito denominata INEA), con sede legale in Roma alla Via Barberini, 36 – Codice Fiscale 01008660589 – P.IVA 00951791003 – rappresentata dal suo Presidente, Ing. Lino Carlo Rava domiciliato per la carica nella sede sopraindicata;

Premesso che

- che la Commissione Europea ha approvato nel 2006 il Libro Verde "Una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura" (COM(2006) 105 del 8/3/2006) ancorata ai principi di sicurezza e competitività dell'approvvigionamento energetico acquisibili attraverso un mix energetico più sostenibile, efficiente e diversificato, riconoscendo il ruolo strategico delle fonti energetiche rinnovabili;
- che il Libro Bianco Nazionale per la valorizzazione energetica delle fonti rinnovabili, approvato dal CIPE con delibera 126/99 individua nelle fonti rinnovabili uno degli strumenti, insieme all'efficienza energetica e ai meccanismi flessibili, per consentire di mantenere gli impegni assunti con il protocollo di Kyoto, che prevede per l'Italia l'abbassamento delle emissioni di CO2 a -6,5%;
- che il Decreto Legislativo n. 387 del 29 dicembre 2003 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" intende promuovere e favorire la massima diffusione delle fonti energetiche rinnovabili sull'intero territorio nazionale;
- che la Politica Agricola Comune (varata alla fine di giugno del 2003) e il regolamento sullo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1257/1999) dell'Unione Europea, descrivono gli elementi essenziali della nuova politica agricola volta a favorire la multifunzionalità e la condizionalità del sistema agricolo;
- che la Regione ha approvato in data le *Linee Guida in materia di politica regionale e di sviluppo sostenibile nel settore energetico* - D.G.R. 4818 del 25/10/2002, la cui analisi previsionale attribuisce priorità allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia –FER-;
- che la stessa intende promuovere e sostenere lo sviluppo dell'utilizzo delle fonti di energie rinnovabili, con particolare riferimento alla filiera agroenergetica, strategia chiaramente delineata dal *Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER)*, approvato con DGR n. 1318 del 1 agosto 2006;
- che tale indirizzo si sviluppa in armonia con gli orientamenti dell'UE che a tal fine ha approvato due strumenti di programmazione sul contributo che può provenire dal settore agricolo - forestale, il *"Piano d'azione per le biomasse"* (COM(2005) 628 del 07/12/2005) e la *"Strategia per i biocarburanti"* (COM(2006) 34 del 08/02/2006);
- che tra gli ambiti di intervento strategici nella Linea d'azione 1 *"Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo"* del PASER Campania viene individuato il comparto di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili, come fattore propulsivo per una dinamica di crescita sostenibile, al fine di promuovere lo sviluppo della filiera agro-energetica regionale attraverso l'implementazione di adeguati processi territoriali che incidano sulla *governance* e sui modelli gestionali locali;

- che la realizzazione degli obiettivi di sviluppo economico delineati dal PASER richiede un coordinamento centralizzato degli interventi pianificati che attraverso l'adozione di metodi, modelli e strumenti sia in grado di gestire i processi amministrativi in una visione integrata;
- che per il raggiungimento degli obiettivi individuati nel PASER è necessario avvalersi del supporto di altri Enti pubblici con i quali avviare un rapporto di collaborazione;
- che l'Inea ha maturato notevoli esperienze sul versante dell'attività di supporto alle pubbliche amministrazioni nel campo della programmazione e attuazione delle iniziative legate a risorse comunitarie, nazionali e regionali. In particolare sull'argomento è impegnato, per la propria missione istituzionale, su incarico del MiPAAF in un progetto sull'analisi economica delle varie utilizzazioni delle fonti di energia rinnovabile con particolare attenzione alla individuazione di filiere agroenergetiche;
- altresì che l'INEA ha posto in essere plurime collaborazioni operative attraverso la sottoscrizione di protocolli d'intesa con altri Enti Pubblici di ricerca (CRA, ENEA) per la predisposizione di interventi sinergici per la soluzione di problematiche legate alla materia agroenergetica;
- che per l'attuazione della Linea 1 del PASER è necessario attivare azioni di sistema così come previsto dalla D.G.R. 164/07;
- che per il raggiungimento degli obiettivi comuni verrà attivato un programma concordato di attività biennale che prevede:
 - lo studio e definizione di bacini e filiere agroenergetiche attraverso:
 - una fase di studio circa il livello di complementarità tra le diverse fonti di approvvigionamento e sul sistema integrato di produzione di energia da fonti rinnovabili con la individuazione dei bacini agroenergetici e delle filiere corte locali;
 - il contributo alla costruzione del Sistema Informativo Territoriale fornendo apporti metodologico e i dati statistici necessari all'implementazione della costituenda banca dati regionale, per quel che riguarda la parte agricola.
 - l'elaborazione di Linee guida con l'analisi e comparazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, con particolare riguardo agli aiuti di stato, alla normativa fiscale ed al regime di autorizzazione e sicurezza degli impianti; nello studio della metodologia di razionalizzazione delle procedure amministrative anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali;
 - la divulgazione e Animazione nei territori e nelle filiere per implementare i sistemi di governance che verranno richiesti per la costruzione di filiere corte locali, finalizzate a sensibilizzare gli attori locali riguardo ai processi di governance agroenergetica, alle buone prassi sull'utilizzo delle agroenergie.
 - la formulazione dei bilanci agroenergetici ed economici e individuazione ed implementazione degli indicatori di efficienza attraverso l'analisi degli indicatori di efficienza energetica EROEI (Energy Return On Energy Investment) delle iniziative sia finanziate sia da selezionare nelle filiere individuate; l'analisi dell'efficienza economica dell'investimento nei bacini agroenergetici individuati sia a livello dell'azienda agricola.
- che a tal fine l'Assessorato all'Agricoltura e alle Attività Produttive per il tramite dell'A.G.C. competente e l'INEA hanno manifestato il comune interesse a collaborare al fine di porre in essere azioni di sistema in esecuzione del PASER per la promozione dello sviluppo delle filiere agroenergetiche, mettendo in comune le competenze, le risorse finanziarie, i mezzi, le strutture, la rete dei contatti e le conoscenze specifiche in materia;

si conviene

Articolo 1

Premesse

Le premesse suindicate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2.

Obiettivo dell'Accordo

La Regione Campania e l'INEA nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, convengono nell'esigenza di considerare l'intervento de quo essenziale per lo sviluppo delle filiere agroenergetiche regionali e, pertanto, concordano di collaborare e coordinare la propria attività per la definizione esecutiva e l'attuazione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER).

Articolo 3

Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma è diretto a porre in essere una attività di collaborazione e concrete iniziative per la promozione, il sostegno dello sviluppo ed il potenziamento delle filiere agroenergetiche campane ed a porre in essere azioni concrete in esecuzione del PASER, mettendo in comune competenze, risorse finanziarie e mezzi, la rete dei contatti, le proprie strutture, le conoscenze specifiche in materia ed ogni altra opportuna iniziativa.

Articolo 4

Svolgimento delle attività connesse alla realizzazione dell'intervento

Le parti perseguono, nell'ambito delle rispettive competenze, il comune obiettivo strategico dello sviluppo ed il potenziamento delle filiere agroenergetiche regionali. L'attività, così come indicata in maniera articolata in premessa, sarà concentrata sulla definizione del Piano di azione agroenergetica e la individuazione dei bacini e delle filiere agroenergetiche. In particolare nel primo anno di attività si curerà prevalentemente l'attività di divulgazione e animazione dei territori, al fine di sensibilizzare degli attori economici potenzialmente coinvolti nei processi di *governance* agroenergetica.

Viene dato mandato al Coordinatore della A.G.C. 12 dell'Assessorato all' Agricoltura e alle Attività Produttive di porre in essere tutti gli atti consequenziali e necessari per dare esecuzione alla Delibera, all'Accordo e alle linee guide.

Articolo 5

Tempistica per l'espletamento dell'attività

Le attività avranno termine il 31 luglio 2009 con inizio dalla data di pubblicazione sul BURC del Decreto di approvazione del presente accordo. I soggetti partecipanti al presente Accordo assumono, ciascuno per quanto di propria responsabilità, l'impegno di adottare gli atti e di compiere tutte le attività così come definite in premessa. Le parti si impegnano, altresì, a non modificare gli impegni finanziari di cui al successivo art. 6, per tutto il periodo previsto come durata dell'accordo. Le parti, inoltre, si obbligano ad adottare le modalità organizzativo-procedurali, nonché le modalità finanziarie più idonee a garantire la rapidità, la snellezza delle attività amministrative, anche al fine di superare eventuali ostacoli nell'attuazione del presente Accordo.

La Regione Campania mette a disposizione dell'INEA tutta la documentazione necessaria e si impegna a corrispondere nei tempi e nei modi pattuiti nel presente Accordo, le somme come indicate nel piano finanziario definito al successivo art. 6, previa acquisizione del rendiconto analitico delle spese sostenute e di una relazione sullo stato di avanzamento delle attività.

Articolo 6 ***Copertura finanziaria***

Per la copertura finanziaria dell'intero intervento si farà fronte:

- per la Regione Campania, con risorse pari ad euro 400.000,00 da impegnare sulla linea d'azione 6 del P.A.S.E.R. come approvata con D.G.R. 164/07 - U.P.B. 2.83.243 Cap. 4012;
- per l'INEA con la messa a disposizione delle proprie competenze tecniche e scientifiche, la propria organizzazione in termini di risorse umane e strumentali, la disponibilità delle banche dati e della rete di contatti nazionale ed internazionale. Considerato l'elevato valore dell'organizzazione, delle banche dati e della rete di contatti nazionale ed internazionale, la stima dell'apporto dell'INEA potrebbe quantificarsi in circa euro 200.000,00.

L'INEA, per la gestione comune del presente Accordo di Programma, assicura, inoltre, la possibilità alla Regione Campania di utilizzare i risultati e le attività svolte in esecuzione dell'Accordo per fini di promozione istituzionale e di diffusione delle capacità tecniche, progettuali, produttive e di ricerca del settore agroenergetico.

Articolo 7

Il presente Accordo di Programma è immediatamente operativo.

Per la Regione Campania
Il Coordinatore dell'AGC 12
Dr. Federico LASCO

Per l'INEA
Il Presidente
Ing. Lino Carlo Rava

Programma di attività

Piano d'azione AGROENERGIA

*Attività di supporto alla definizione e attuazione
del Piano d'Azione per l'Agroenergia*

1 – Il Contesto regionale

Il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER), è uno degli strumenti di programmazione strategica predisposti dal governo regionale al fine di perseguire la crescita della competitività del sistema produttivo e promuovere e coordinare gli interventi per rafforzare l'innovazione e la produttività dei distretti e delle filiere. Il Piano prevede infatti la realizzazione di un sistema integrato di aiuti e servizi pubblici alle imprese in grado di accompagnare in modo stabile la crescita della competitività attraverso: l'attuazione di una politica volta a migliorare la capacità di innovazione e la qualità delle imprese attraverso la valorizzazione di alcuni settori strategici, l'accompagnamento dei settori tradizionali che hanno maggiormente risentito della pressione competitiva internazionale, la promozione e l'arricchimento delle filiere produttive; la tutela e la valorizzazione del territorio quale risorsa fondamentale di sviluppo; la creazione delle condizioni per lo sviluppo, nella consapevolezza che il fattore decisivo per rendere competitivo il territorio regionale consiste da un lato nella capacità dello stesso di offrire al sistema degli investitori e delle imprese caratteristiche tecniche, economiche, ambientali e formative in grado di rendere conveniente e redditivo l'investimento produttivo e dall'altro nella disponibilità di fattori produttivi in grado di garantire alle imprese un reale vantaggio competitivo;

In particolare il documento di programmazione, di durata triennale, si articola in sei linee d'azione:

1. Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo
2. Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo
3. Consolidare il tessuto imprenditoriale e ampliare la base produttiva
4. Sostenere la razionalizzazione della struttura patrimoniale delle imprese
5. Promuovere il sistema produttivo su scala nazionale e internazionale
6. Rafforzare l'azione pubblica a favore del sistema produttivo

All'interno della prima linea d'azione un ruolo centrale viene attribuito al comparto produzione energetica, in particolare da fonti energetiche rinnovabili, come fattore propulsivo per una dinamica di crescita sostenibile, prioritariamente al fine di promuovere lo sviluppo della filiera agro-energetica regionale attraverso l'implementazione di adeguati processi territoriali che incidano sulla governance e sui modelli gestionali al fine di:

- potenziare lo smaltimento e valorizzazione agroenergetica degli scarti agroforestali, agroindustriali e del comparto zootecnico regionale con apposite piattaforme integrate per lo smaltimento e valorizzazione degli scarti e dei reflui da un punto di vista energetico – biogas- per usi termici ed elettrici, nonché agronomico – ammendanti e fertilizzanti;
- favorire lo sviluppo di colture bioenergetiche oleaginose e successiva trasformazione in biocombustibili, nonché di colture bioenergetiche per la combustione diretta in impianti FER incrociando obiettivi ed azioni per lo sviluppo di aziende agroenergetiche e di consorzi che vedano coinvolte in formule gestionali innovative le stesse comunità locali;
- provvedere a corredare la promozione della filiera con il supporto di adeguate azioni di analisi, pianificazione e programmazione, in ottemperanza alla Legge 10/91, al Dlgs 387/03 e alla restante normativa in materia;

La realizzazione degli obiettivi delineati dal PASER, richiede un coordinamento centralizzato degli interventi pianificati, che attraverso l'adozione di metodi, modelli e strumenti, anche innovativi, sia in grado di gestire i processi amministrativi in una visione integrata evitando scostamenti rispetto agli obiettivi pianificati in sede di programmazione.

L'Autorità di Piano è individuata nel coordinatore pro-tempore dell'AGC 12 - Sviluppo delle Attività del Settore Secondario della Regione Campania. Alla medesima AGC sono state affidate, nel rispetto del principio di separazione delle funzioni tra i diversi organismi, le funzioni di valutazione, informazione e pubblicità del Piano.

2. - L'esperienza dell'INEA nel campo delle FER (Fonti Energia Rinnovabile)

L'Istituto è impegnato, su incarico del MIPAF, in un progetto sull'analisi economica delle varie utilizzazioni delle fonti di energia rinnovabile, con particolare attenzione alla fase aziendale e alle possibilità di creazione delle filiere agroenergetiche, con approfondimenti sulle caratteristiche delle filiere 'corte'. In tale senso ha attivato protocolli d'intesa con istituzioni come l'ENEA e il CRA per lo sviluppo di sinergie fra le possibilità provenienti dall'innovazione tecnologica e le analisi economiche del comparto.

Sul versante dell'attività di supporto l'Istituto, nel campo della programmazione e attuazione delle iniziative legate ai fondi strutturali, vanta una ultradecennale esperienza a supporto del MiPAF e delle Regioni nella definizione anche delle procedure finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi finanziati.

3 – Obiettivi del presente programma

Alla luce del processo di attivazione della Linea per un Piano di azione per l'Agroenergia, avviato dalla Regione Campania con l'approvazione del Piano di azione per lo sviluppo Economico Regionale (PASER), l'Inea si propone di supportare la struttura regionale nelle fasi di programmazione e fornire assistenza tecnica nella fase di attuazione del Piano per le Agroenergie.

In particolare si pongono gli obiettivi di fornire supporto alla stesura del Piano e degli strumenti di programmazione, alla definizione delle Linee guida per l'attuazione del Piano e al coordinamento e attuazione operativa del Piano.

4 – Descrizione delle attività

Lo svolgimento dell'azione di supporto dell'Istituto si svolgerà secondo due direttrici principali in relazione all'attività di supporto alla:

- ❖ studio e definizione dei bacini agroenergetici e filiere agroenergetiche
- ❖ divulgazione e animazione dei territori e delle filiere
- ❖ formulazione dei bilanci agroenergetici ed economici e individuazione ed implementazione degli indicatori di efficienza.

4.1 Studio e definizione di bacini e filiere agroenergetiche

L'intervento è finalizzato a fornire supporto tecnico-scientifico, al coordinamento di tutte le iniziative di indagine e analisi che saranno avviate per l'attuazione del Piano di Azione per l'Agroenergia. In particolare, l'Istituto fornirà la propria collaborazione per la realizzazione delle seguenti attività:

- **Studio aree e filiere:** In considerazione della complessità del progetto, si rende opportuno avviare una fase di studio circa il livello di complementarità tra le diverse fonti di approvvigionamento e sul sistema integrato di produzione di energia da fonti rinnovabili. La collaborazione verterà anche nell'individuazione dei

bacini agroenergetici e delle filiere corte locali, in stretta collaborazione con i gruppi di lavoro attivati dalla Regione.

- **Sistemi informativi territoriali:** l'Istituto contribuirà alla costruzione del SIT fornendo apporti metodologico e i dati statistici necessari all'implementazione della costituenda banca dati regionale, per quel che riguarda la parte agricola.

- **Elaborazione Linee guida:** il supporto consisterà nell'analisi e comparazione della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia, con particolare riguardo agli aiuti di stato, alla normativa fiscale ed al regime di autorizzazione e sicurezza degli impianti; nello studio della metodologia di razionalizzazione delle procedure amministrative anche attraverso il coinvolgimento delle comunità locali; nell'individuazione delle aree eventualmente escluse dagli interventi; nella definizione di requisiti tecnici delle aree compatibili; nell'approfondimento degli aspetti progettuali e attuativi e delle problematiche ambientali (analisi impatto, ripristino, dismissione); nello studio del regime di incentivi.

Tempi di attuazione: tutto il periodo

4.2 Divulgazione & Animazione nei territori e nelle filiere. Punto centrale dell'iniziativa la diffusione non solo degli obiettivi del Piano ma soprattutto dei sistemi di governance che verranno richiesti per la costruzione di filiere corte locali. Pertanto durante tutto il periodo d'attuazione verrà fornito il supporto alla divulgazione del Piano e delle Linee Guida elaborate, attraverso l'elaborazione di un report da diffondere agli stakeholders attraverso attività di animazione e promozione sul territorio, finalizzate a sensibilizzare gli attori locali riguardo ai processi di governance agroenergetica, alle buone prassi sull'utilizzo delle agroenergie.

L'Istituto organizzerà appositi convegni finalizzati ad avviare un confronto con le varie istituzioni che a vario titolo operano nel mondo della ricerca al fine di verificare periodicamente la coerenza e la fattibilità degli obiettivi prefissati.

Tempi di attuazione: primo anno di attività

4.3 Formulazione dei bilanci agroenergetici ed economici e individuazione ed implementazione degli indicatori di efficienza.

Nella fase di attuazione del Piano verrà fornita l'assistenza tecnico-scientifica agli uffici regionali preposti anche attraverso le seguenti attività:

- **Analisi degli indicatori di efficienza energetica EROEI** (Energy Return On Energy Investment) delle iniziative sia finanziate sia da selezionare nelle filiere individuate

- **Analisi dell'efficienza economica dell'investimento** nei bacini agroenergetici individuati sia a livello dell'azienda agricola, partecipando alla definizione delle metodologie di indagine e analisi dei risultati, sia a livello industriale, contribuendo alla definizione dei costi di avviamento (progetti e pratiche amministrative, concessioni, autorizzazioni, oneri, locali, macchinari etc.), dei costi di esercizio: (materie prime, manodopera, materiale di consumo, manutenzione, utenze, oneri finanziari, altri), dei costi di decommissioning (costi eventuali di dismissione dei locali e di smaltimento dei residui di lavorazione a fine vita delle attività).

Monitoraggio: Sarà attivato un sistema di monitoraggio e controllo delle iniziative a monte e a valle della filiera, attraverso la individuazione di indicatori fisici, finanziari, di efficacia e di efficienza e procedurali.

Inoltre, al fine di garantire un reale raccordo operativo fra l'Istituto e la Regione, verrà attivata una postazione di lavoro presso gli uffici regionali con personale individuato e contrattualizzato dall'Istituto nelle forme previste dalla normativa vigente per gli enti pubblici di ricerca. La postazione di lavoro sarà a carico dell'Istituto che chiederà ospitalità all'Area.

Tempi di attuazione: tutto il periodo

Piano dei costi per attività

	INTERVENTI	2007	2008	2009
A1	Studio e definizione di bacini e filiere agroenergetiche	35.000	65.000	35.000
A1.1	Elaborazione delle Linee guida			
A.1.2	SIT			
A.1.3	Studio aree e filiere			
A2	Divulgazione & Animazione	15.000	5.000	5.000
A3	Formulazione dei bilanci agroenergetici ed economici e individuazione ed implementazione degli indicatori di efficienza.	60.000	120.000	60.000
A.3.1	Analisi indice EROEI			
A.3.2	Analisi dell'efficienza economica dell'investimento			
A.3,3	Monitoraggio			

5. Contributo Regionale

L'INEA presenterà al termine di ogni anno d'attività, un rapporto sulle spese effettuate suddividendole nelle voci di bilancio previste. Su tale consuntivo annuale i competenti uffici dell'Area effettueranno l'esame di ammissibilità e congruità delle spese, ai fini della liquidazione di quanto spettante all'INEA.

Si ricorda, a tal riguardo, che l'INEA, in quanto Ente pubblico vigilato dal MiPAAF e dal Ministero del Tesoro, deve rispettare i principi della contabilità dello Stato, sanciti dalla legge n° 696/79, nonché gli istituti contrattuali del CCNL del settore ricerca.

Si riportano di seguito gli elementi di riferimento per le singole voci di spesa.

a) Personale

Per garantire il coordinamento delle attività nonché per le attività di supporto agli uffici dell'Area, l'INEA prevede il coinvolgimento di personale a tempo determinato. Per quanto riguarda il personale laureato saranno impegnate unità il cui profilo professionale è equiparabile a quello del 'III livello professionale', il cui costo, con riferimento all'attuale contratto degli enti di ricerca, è di circa 3.000 euro mensili.⁽¹⁾

Le retribuzioni per il personale di cui sopra derivano, secondo i profili professionali coinvolti, dal contratto degli enti di ricerca (D.P.R. 171/91) di cui l'istituto fa parte.

b) Consulenze specialistiche, collaborazioni esterne e acquisizione d'opera

Per realizzare le attività descritte dovranno essere esaminati settori di attività che interessano la funzione di programmazione e attuazione di programmi di intervento pubblico e la tematica specialistica degli interventi nel settore agroenergetico.

L'Istituto, pertanto, dovrà avvalersi di consulenze specialistiche di elevato livello nel settore giuridico-amministrativo, di gestione e controllo, nonché di collaborazioni esterne per il supporto delle attività. Tutti i contratti esterni verranno definiti sulla base della procedura interna dell'Istituto, approvata con delibera del Comitato Direttivo del 2 dicembre 1993. In ogni caso il ricorso a prestazioni professionali esterne, così come previsto dal D.P.R. n. 696 del 1979 per

¹Gli importi di costo sono indicativi perché all'interno della stessa qualifica professionale la remunerazione può variare in funzione dell'anzianità di servizio e del diritto ad eventuali assegni aggiuntivi e/o di altri istituti contrattuali spettanti all'unità impiegata.

gli enti di ricerca, sarà attivato solo ad integrazione delle competenze interne. In particolare, per quanto riguarda le consulenze scientifiche, il citato regolamento INEA definisce alcune tipologie di attività, la procedura e le tariffe da corrispondere in base al livello professionale e alla durata dell'incarico.

c) Supporti informatici

L'attività prevede l'adeguamento di un sistema informatizzato per la raccolta, il monitoraggio e la trasmissione dei dati sull'avanzamento finanziario e fisico degli interventi. Tali strumenti potranno essere sviluppati, con risorse INEA o avvalendosi di professionisti e/o società specializzate nel settore.

In tale voce di spesa sono comprese anche i costi relativi all'acquisto di hardware e software necessari all'espletamento delle attività.

d) Promozione e pubblicizzazione

Si prevedono attività di promozione e diffusione dei risultati con seminari o convegni, organizzati in accordo con l'Area, e con specifiche pubblicazioni.

e) Missioni

L'attività prevista richiede numerosi incontri presso la sede dell'Amministrazione regionale, ma anche presso le sedi degli Enti delegati. Di conseguenza sono da prevedersi missioni da parte del personale interno e/o dei consulenti.

Per quanto riguarda le missioni del personale, l'INEA è soggetta sia alla normativa che regola tutti gli enti pubblici sia a quanto disciplina in materia il D.P.R. 171/91, che ha approvato il contratto per gli enti di ricerca. Per quanto riguarda i collaboratori esterni, l'Istituto corrisponderà soltanto il rimborso delle spese documentate come regolamentato dalla normativa suddetta e dalla normativa nazionale di riferimento.

Le spese sono riassunte ed organizzate nel prospetto che segue. Si fa comunque presente che, per le caratteristiche peculiari del programma di assistenza, il quale deve rispondere alle esigenze che si manifesteranno in corso d'opera, sarà possibile dover rivedere alcune voci di spesa, fermo rimanendo il costo totale ed operando variazioni compensative tra le singole voci.

ANNUALITA'	PERSONALE	COLLABORAZIONI E CONSUEZIE SPECILISTICHE	SUPPORTI INFORMATICI	PUBBLICAZIONI E CONVEGNI	MISSIONI	TOTALE ANNUALITA'
I^ ANNUALITA' 07 - 08	60.000	120.000	10.000	7.000	3.000	200.000
II^ ANNUALITA' 08 - 09	60.000	120.000	5.000	12.000	3.000	200.000
	120.000	240.000	15.000	19.000	6.000	400.000

Piano dei costi INEA

L'INEA per il perseguimento degli obiettivi indicati, metterà a disposizione

b) Personale

Per garantire il coordinamento delle attività nonché per le attività di supporto agli uffici dell'Area, l'INEA prevede, per tutto il periodo di attuazione, il coinvolgimento di personale interno:

- N.1° ricercatore - II livello professionale: Tale unità verrà impiegata per un tempo pari al 70% del tempo pieno/anno.
- N. 2 unità – collaboratori di amministrazione – VI livello Tali unità verranno impiegate per un tempo pari al 30% del tempo pieno/anno.

Le retribuzioni per il personale di cui sopra derivano, secondo i profili professionali coinvolti, dal contratto degli enti di ricerca (D.P.R. 171/91) di cui l'istituto fa parte.

c) Spese generali

Durante l'attuazione del progetto l'Istituto sosterrà le normali spese di affitto sede, gestione delle utenze (telefono, luce, etc.), spese di cancelleria, etc.. Tali spese andranno attribuite per quota parte circa il 30% ai costi sostenuti per la realizzazione del presente progetto

c) Banche dati

L'INEA si farà carico della raccolta dati e dell'implementazione della banca dati regionale, per quel che concerne la parte agricola, mettendo a disposizione anche elaborazioni delle banche dati in proprio possesso.

Le spese ammontano ad un totale di 100.000 euro/anno, per un totale di 200.000 Euro circa per tutto il periodo ripartiti secondo le seguenti voci di costo:

PIANO DEI COSTI INEA		TEMPO/ ANNO
Coordinamento Attività	1° ricercatore II livello	70%
Amministrazione	n. 2 collaboratori amministrativi 30% - VI livello	30%
Spese generali progetto	Affitto sede, cancelleria, utenze	30%
Banca dati	Elaborazione dati banche dati INEA	a corpo

Protocollo d'Intesa

tra

Regione Campania

e

Istituto Nazionale di Economia Agraria

L'anno duemilasette, il giorno...del mese di alle orepresso la sede dell'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania sita al centro Direzionale Is. A/6 – Napoli.

la REGIONE CAMPANIA – Codice Fiscale 80011990639 -, nella persona dell'Assessore all'Agricoltura e alle Attività Produttive, On.le Andrea Cozzolino, domiciliato per la carica presso la sede della Regione Campania;

l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (di seguito denominata INEA), con sede legale in Roma alla Via Barberini, 36 – Codice Fiscale 01008660589 – P.IVA 00951791003 – rappresentata dal suo Presidente, Ing. Lino Carlo Rava domiciliato per la carica nella sede sopraindicata;

PREMESSO CHE

- l'avanzato processo di decentramento, determinatosi in seguito all'approvazione della legge costituzionale n. 3/2001, comporta, anche in materia di energia, per le Amministrazioni regionali e locali l'adeguamento del proprio ruolo e l'assunzione di compiti sempre più impegnativi;
- l'approvazione della Legge 23 agosto 2004, n. 239 di riordino del settore energetico ha definito i principi fondamentali in materia energetica nell'ambito dei quali si esplica la funzione concorrente legislativa e regolamentare delle Regioni;
- che la Giunta Regionale, ha approvato, con DGR n° 1318 del 01/08/2006, Il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale – PASER, che prevede la condivisione e integrazione delle esperienze attraverso l'implementazione di gestioni territoriali innovative quali buone prassi di sviluppo locale;
- nello stesso PASER, tra gli ambiti di intervento strategico, un ruolo centrale viene attribuito al comparto della produzione energetica, in particolare da fonti energetiche rinnovabili, come fattore propulsivo per una dinamica di crescita sostenibile;
- In tale contesto la Regione Campania: al fine di ridurre il forte squilibrio esistente tra domanda ed offerta di energia con un sistema energetico imperniato sulla diversificazione delle fonti, intende avviare, sulla base delle proprie linee guida in materia di sviluppo sostenibile nel settore energetico, una serie di attività finalizzate prevalentemente alla produzione di energia elettrica da fonti tradizionali e rinnovabili, nonché creare le condizioni socio – economiche per una filiera delle agro-energie, intuito sinergico per la soluzione di alcune criticità del mondo agricolo con produzioni in linea con impegni di Kyoto, nonché ad attivare azioni di risparmio energetico;
- ritiene opportuno, ai sensi di quanto stabilito dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 di attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, adottare misure per promuovere l'aumento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili, nonché, nell'attuare le procedure autorizzative, individuare, in raccordo con la programmazione locale, aree e siti idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti.

Si sancisce la seguente Intesa

Articolo 1

Le premesse fanno parte integrante del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2

La Regione Campania designa l'Assessore alle Attività Produttive o suo delegato ad instaurare con ad instaurare con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) rapporti di collaborazione e supporto tecnico per l'attuazione delle politiche dell'AGC Attività Produttive.

In particolare tale collaborazione potrà svilupparsi nell'ambito di attività di ricerca, di assistenza tecnica e supporto tecnico nelle seguenti tematiche:

- ❖ attuazione della linea d'azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo", Attività 5) del PASER – Piano di Azione per lo sviluppo economico Regionale
- ❖ tematiche di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo socioeconomica e agroindustriale della Campania.
- ❖ creare le condizioni socio – economiche per una filiera delle agro-energie, intuito sinergico per la soluzione di alcune criticità del mondo agricolo con produzioni in linea con impegni di Kyoto

Articolo 3

L'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA) designa il Dr Vincenzo Sequino in qualità di Direttore della sede regionale INEA in Campania, quale Responsabile dei rapporti nascenti dal presente atto con l'Assessorato alle Attività Produttive della Regione Campania.

Articolo 4

L'INEA si impegna a fornire collaborazione e supporto tecnico sui temi previsti dal precedente articolo 2 previa intesa tra le parti da disciplinarsi da apposite convenzioni approvate dal responsabile del Settore dell'Area Attività Produttive coinvolto '*ratione materiae*'.

Articolo 5

Per le collaborazioni di cui al precedente articolo la Regione Campania si impegna a riconoscere all'INEA un corrispettivo pari al costo delle spese effettivamente sostenute in termini di risorse umane impegnate, di risorse materiali e immateriali.

Articolo 6

L'INEA si impegna ad attuare e sviluppare i progetti di cui all'articolo 4 nel pieno rispetto delle esigenze regionali, inoltre, effettuerà ogni attività prendendo gli opportuni accordi e contatti operativi, nonché le necessarie autorizzazioni, solo ed esclusivamente con il Responsabile della Regione.

Articolo 7

Il presente Protocollo d'Intesa è valido tra le parti dalla data di stipula dello stesso fino alla conclusione del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale approvato con DGR 1318/2006 e ss. mm. e ii. In caso di proroga del PASER, la scadenza sarà tacitamente aggiornata alla nuova data.

Articolo 8

Per quanto non espressamente previsto dal presente atto si rinvia alla vigente legislazione e normativa in materia.

Per la Regione Campania
L'Assessore all'Agricoltura e Attività Produttive
On.le Andrea Cozzolino

Per l'INEA
Il Presidente
Ing. Lino Carlo Rava
